

WORLD SUMMIT ON FOOD SECURITY

5 Principi di Roma per la Sicurezza alimentare sostenibile

La "Dichiarazione finale di Roma" è un testo di 41 paragrafi che si compone di un preambolo, di una definizione degli obiettivi, tra cui in primis viene ribadito proprio il primo Obiettivo dei Millennium Goals (dimezzamento della povertà entro il 2015).

Dopo il preambolo iniziale e dopo aver definito gli "Obiettivi strategici" che da anni sono quelli della Fao, la Dichiarazione di Roma nella terza parte (Commitments and actions) riprende i cinque principi sulla Food Security dell'Aquila.

Sono diventati i **Five Rome Principles for Sustainable Food Security**:

- 1) sostenere la responsabilità dei governi nazionali e la necessità di investire in piani di sviluppo country-owned;
- 2) sostenere un maggiore coordinamento tra strategie nazionali, regionali e globali, promuovere una migliore distribuzione delle risorse, evitare una duplicazione degli sforzi;
- 3) approccio "two-track", e cioè rispondere all'emergenza alimentare immediata, ma preparare anche misure di sviluppo di medio-lungo termine per affrontare le cause di fondo di povertà e malnutrizione;
- 4) vigilare affinché il sistema multilaterale giochi un ruolo centrale grazie a miglioramenti continui dell'efficienza, della reattività, del coordinamento e dell'efficacia delle istituzioni multilaterali.

In questo quarto punto viene affrontata anche la questione della riforma della Fao, un organismo che molti Paesi vorrebbero meno elefantiaco e burocratico, più orientato verso il raggiungimento dello scopo finale di aiutare le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

- 5) garantire un impegno sostenuto e sostenibile da parte di tutti i partner ad investire nell'agricoltura e nella "food security" in maniera tempestiva e affidabile, con la messa a disposizione delle risorse necessarie nel quadro di piani e programmi biennali.